

Lunedì 15 Dicembre

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: «Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?». [24]Gesù rispose: «Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. [25]Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Ed essi riflettevano tra sé dicendo: «Se diciamo: "dal Cielò", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; [26]se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». [27]Rispondendo perciò a Gesù, dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

(Mt.21,23-27)

Dopo il gesto profetico della cacciata dei mercanti dal Tempio, le autorità giudaiche vogliono sapere da Gesù stesso con quale autorità ha agito e chi lo ha autorizzato. Quel gesto di Gesù infatti lasciava trasparire una chiara pretesa messianica.

A risposta di Gesù sembra evasiva, ma non completamente: la rottura con le autorità giudaiche sembra consumata. Esse non hanno creduto a Giovanni e non prestano fede neppure a lui.

Precursore e messia sono accomunati nello stesso destino. Sono stati mandati da Dio e non sono stati accolti.

E' nell'accoglienza della persona di Gesù e dei suoi profeti che si realizza anche la nostra salvezza.